

## Quando i muri parlano: la Foggia bella e creativa di Teresa d'Agnessa

Author : Geppe Inserra

Date : 13 Giugno 2018



Un invito a guardare la città con occhi diversi. Anzi, per dirla con **Henry David Thoreau**, a vedere, più che guardare, perché “non importa quello che stai guardando, ma quello che riesci a vedere.”

È una Foggia insolita, colorata, piena di luce e perfino di poesia quella spulciata, raccontata e sublimata dall’obiettivo di **Teresa d’Agnessa**, in mostra a Foggia, in quel di *Parcocittà* fino al 19 giugno.

Fotografa di viaggi, di mondi e culture esotiche, questa volta d’Agnessa racconta Foggia e i suoi muri che parlano, catturando la creatività che prorompe sommessa e copre di bellezza ciò che per definizione è brutto: non solo muri ma anche manufatti tecnologici, gli orrendi *cabinet* della fibra ottica spuntati come funghi, le paline pubblicitarie.

L’occhio di Teresa è attento e si posa sicuro su queste recondite bellezze: dai delicati disegni disseminati da **Blub** per le strade del centro qualche anno fa, alle liriche anonime “postate” dal *Movimento per l’emancipazione della poesia*, ai graffiti che spargono colore nell’anonima periferia foggiana.

Lo confesso: sulle prime, guardando sommariamente la mostra, non avrei neanche detto che si trattasse di Foggia, oltre tutto conoscendo bene la propensione dell’autrice per i viaggi.

E invece è proprio Foggia, anzi, la sua anima che meno conosci e meno t’aspetti, esaltata dalla prodigiosa qualità delle fotografie. Ammirando uno degli scatti dedicati ai lavori del *Movimento per l’emancipazione delle poesie*, non ho resistito alla tentazione di toccare la foto, per verificare se non fosse un *collage*, tanto elevate erano la nitidezza e la risoluzione e tanto "viva" era quella poesia.

In Teresa d'Agnessa il virtuosismo tecnico si mescola alla sensibilità estetica, al gusto della scoperta e dello svelamento.



Per la verità, non è la prima volta che l'autrice si cimenta con simili, insolite narrazioni urbane. Ci provò con successo qualche anno fa, in un'altra memorabile mostra intitolata "*Marcovaldo a Foggia*", in cui investigava, in 42 scatti, il rapporto tra la città e la natura. Dal personaggio di **Italo Calvino**, Teresa d'Agnessa sembra aver ereditato l'istintiva curiosità intellettuale, l'ingenuità e la capacità di stupirsi, necessarie per *vedere* quel che si scopre quando si guarda alle cose, alla città, non solo con gli occhi, ma anche con il cuore.

Inaugurata qualche giorno fa da **Nicola Loviento**, presidente del *Fotocineclub* di Foggia (di cui l'autrice è un'apprezzata esponente), la mostra "*I muri di Foggia... parlano*" è visitabile fino al 19 giugno prossimo, nella Sala Mostre di Parrocchia, in via Rovelli, nei giorni feriali dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 20.30 e nei festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.30 alle 20.30.

Andateci, ne vale veramente la pena.

**Geppe Inserra**